

# Migrante picchia l'autista del bus

## Il video in Rete che scuote Parma

di **Melania Di Giacomo**

La porta dell'autobus si spalanca e inizia uno scambio di calci e colpi proibiti tra l'autista, un uomo di mezza età, e un migrante africano sui vent'anni. Il ragazzo ha la meglio, riesce a salire a bordo e parte con una valanga di colpi. Mentre l'autista, già sopraffatto, è riverso a terra continua a tenerlo per le gambe e colpirlo.

È successo all'autostazione di Parma alle 18.30 di martedì e l'aggressione è stata ripresa in un video postato su Facebook da una persona che si trovava sul bus. L'episodio ha scatenato nuove polemiche e accuse da destra sui migranti.

I carabinieri, chiamati dai

passanti, hanno soccorso l'uomo che guarirà in una settimana. Secondo le prime ricostruzioni, il giovane con un gruppo di amici ostruiva il passaggio del mezzo pubblico, l'autista del trasporto pubblico di Parma Tep ha protestato; da qui è nata una lite e poi, appunto, la rissa in cui il conducente è rimasto contuso.

Sulla sequenza dei fatti i carabinieri di Parma stanno ancora indagando. In particolare, stanno vagliando le immagini e verificando che coincidano con i racconti delle persone presenti anche per cercare di identificare l'aggressore. C'è, infatti, un altro filmato, girato prima dell'ag-

gressione dallo stesso autista e pubblicato dal *ilgiornale.it*, in cui si vede il gruppetto di giovanissimi, tutti neri, tra di loro ci sono anche due ragazze. Mostra un crescendo di insulti diretti all'autista, che li documenta col cellulare, e botte contro il vetro. Due controllori cercano di calmare gli animi, evidentemente senza successo. Poi nell'altro video si passa dalle parole alle mani. Oltre a quella dei carabinieri, è in corso l'indagine interna dell'azienda di trasporto pubblico Tep.

Il senatore leghista Roberto Calderoli polemizza: «Stavolta voglio proprio vedere cosa diranno a sinistra di fronte a

queste terribili immagini, voglio vedere se almeno una volta ammetteranno che le loro "risorse" sono diventate un problema quotidiano. È a soggetti come questi che vogliamo regalare la cittadinanza?».

A difesa del conducente del bus si è schierata anche la Filt Cgil provinciale, che chiede più sicurezza per i trasporti pubblici, ma il segretario Paolo Chiacchio sottolinea che non è una questione di razza: «Non è la prima volta che ci sono episodi violenti e qualche schiaffo è arrivato anche da mani bianche. Piuttosto, c'è un deterioramento dei rapporti tra le persone per cui si arriva anche a queste forme di violenza».